

Articolo tratto dal numero n. 62 aprile 2016 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Una narrazione digitale con le blue bot

Un laboratorio artigianale di coding e robotica

Inclusione Scolastica - di Tamburrini Monica



fantasia.

Sono stati questi gli ingredienti del nostro viaggio: **una narrazione diversa capace di amplificare le sue potenzialità comunicative e interattive**. Una narrazione digitale che regala ai bambini moderni strumenti in grado di sviluppare processi "antichi"; metodologia attiva, costruttiva e riflessiva, realmente efficace nel lavoro educativo e formativo.

Lavorare con la robotica educativa sul testo "I Bestiolini" ha permesso ai bambini un accesso più semplice a concetti astratti e complessi. Abbiamo lavorato sulla geometria piana, sulle distanze, sulle misurazioni, sulle quantità, sull'appartenenza e molto altro. **Scenari didattici costruiti attorno alla robotica, alla logica, al pensiero computazionale**, artefatti manuali e digitali, prototipi di serious play. Una realtà immersiva per proporre una didattica basata sullo storytelling. Il pensare con le mani... in cui i bambini sono maestri per noi adulti.

Ha facilitato la memorizzazione del racconto sul piano cognitivo. Ha lavorato sul coinvolgimento di tutti e sul rafforzamento motivazionale che la narrazione stessa offre. Ha facilitato la comprensione di messaggi significativi e di forte impatto, strutturati secondo una logica di prima - dopo, causa - effetto. Infine, poiché una storia genera sempre altre storie, secondo il meccanismo della inter-testualità, favorendo lo scambio collaborativo delle conoscenze, il confronto, lo spirito critico, la ricerca e la contaminazione tra generi, siamo giunti alla fine del percorso alla scoperta, crediamo, più importante fra tutte: metterci nei panni dell'altro. Il rapporto con la diversità è diventato un rapporto di comprensione: **la diversità si è fatta elemento distintivo e non una imperfezione, un difetto da eliminare**.

Abbiamo sperimentato e abitato la vita del prato. Le Blue bot ci hanno permesso di cambiare la prospettiva del viaggio, di rendere piccolo ciò che è grande e immenso ciò che è piccolo, un piccolo oggetto diventa il custode di un vasto mondo... Ma ci aveva già avvisato l'autore: "Chi siamo noi? Siamo gli INSETTI siamo tantissimi e piccoletti. Ma la statura è uno strano affare: avvicinati e grandi ci farai diventare!"



Infine, abbiamo applicato la Go-Pro alle blue-bot per scendere all'altezza del prato e guardare con gli occhi dell'altro in una soggettiva inedita che ha aggiunto alla nostra narrazione un che di magico e di stupore.

La scrittura del racconto è stata composta con il codice, la programmazione che i bambini hanno dato agli Insetti/Blue bot, una sinestesia di sensazioni e di emozioni che ha reso i bambini tutti protagonisti. Non uno di meno. L'inclusione può avvenire anche con dei bestiolini. Il racconto è stato una Co-narrazione una Co-produzione di tutti, nessuno escluso.

La parola ha lasciato spazio al gesto, al movimento, alla scrittura del codice che ha permesso di disegnare nel prato geometrie di vita: la rana che raggiunge la libellula, il pasto del giorno, il ragno che tesse la tela, il bruco che nel suo camminare lento si trasformerà in farfalla, l'ape che raccoglie il nettare... geometrie di vita, traiettorie diverse disegnate sul grande tavolo/prato, tappe personali, sentieri a volte tortuosi per tessere la trama e l'ordito della narrazione in percorsi narrativi capaci di diventare verosimili per i bambini, ma anche per noi adulti, stupiti e rapiti dal loro entusiasmo, dal loro impegno, dalla loro inesauribile creatività, dal loro saper stare dentro le cose.

Il coding ci offre strumenti per risolvere problemi, formulare ipotesi e realizzare idee, sviluppare intuizioni... La programmazione visuale è coinvolgente, intuitiva e gratificante. Inoltre, ci permette di imparare dalla nostra stessa esperienza, commettendo e correggendo errori. Tappeti digitali in cui la fantasia e il fare si incontrano, coniugando presente e futuro per abitare il presente, trasportati dalle emozioni di mondi nuovi e linguaggi diversi in un tripudio di contaminazione da cui si esce diversi.

di Monica Tamburrini

docente di Scuola dell'Infanzia di via Dante, Cernusco sul Naviglio (MI)

